Anno XXII — Venerdì 29 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 154

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'accademia al Parlamento

Le vecchie abitudini non si perdono acilmente. Noi in Italia, causa l'assenza i vita pubblica nella politica del Paese er troppi anni durata e l'esserci lasciati precedere dagli altri anche nella ita economica, ci eravamo in Italia sciati invadere dalla abitudine degli ziosi discorsi accademici ed anche della atralità, sole cose concesseci dai nori tiranni, e non sappiamo ancora etterci sulla via di quella pratica attività di cui p. e. gl'Inglesi ci porgono esempio anche nel Parlamento, che on suole perdere mai il tempo in hiacchere vuote ed in generalità inoncludenti, come pur troppo facciamo oi.

No: le vecchie abitudini non si perono in poco tempo; ed in questo caso on si correggeranno nemmeno, se alla ducazione ed alla vita degli Italiani on sappiamo imprimere tutta quella ttività, che rende gli uomini pratici pronti all'azione in tutte le cose.

Camillo Cavour, che non fu soltanto n genio politico, ma anche un uomo eramente pratico nella carriera politica in cui seppe avviare gl'Italiani ad ti risultati, soleva dire, che quando ell'opera sua aveva bisogno della sollcita e valida cooperazione di qualcheduno, faceva ricorso a quelli che *on avevano tempo.* E spiegava il suo nsiero col dire, che quelli che non nno tempo lavorano molto e quindi ssono fare presto anche quello cui li loro domandasse.

Ma abbiamo una frase generalmente ata in Italia, ed è quella dei *perditempo*, della quale molti fanno sovente o, quasi vantandosi per appunto di ciò cui dovrebbero vergognarsi; ma è un'*abitudine*, alla quale troppi si abbandono anche a costo di *annoiarsi.* Nessuno difatti si annoia di più di quelli e non fanno nulla e non sanno goer il piacere della attività utile a sè agli altri, nella quale proprio è la ta tanto individuale quanto nazionale. uelli che invocano così ogni sorte di *erditempo* fanno perdere il tempo anhe agli altri, e se mai si piegano fare qualche cosa, per la quale ennero anche prescelti da coloro che credono atti per la loro intelligenza l istruzione a servire il pubblico, cominciano a far perdere il tempo anche gli altri col comparire troppo tardi dove dovrebbero essere pronti per on annoiarei puntuali e far loro perere il tempo ad aspettarli.

Questo succede in quasi tutte le pubbliche radunanze, e più che in tutte in quelle del Parlamento, che dovrebbe dare l'esempio della puntualità a tutte le altre.

Ma poi ci si fa perdere il tempo anche coi discorsi accademici, colle generalità che non pervengono ad alcuna pratica risoluzione, col fare dei discorsi pieni di frasi e di poca sostanza, col frapporre degli indugi a qualunque risoluzione a cui preme di venire per non perdere il tempo e non danneggiare, come accade bene spesso, la cosa pubblica.

Perchè gl'Inglesi sono così pratici e risolutivi nelle cose loro, se non perchè essi sono educati appunto all'azione nella vita pratica? Essi, quando si trovano al Parlamento, fanno delle interrogazioni, se occorre di farle, al principio di ogni seduta e dopo averne avuta una pronta risposta si occupano di quello che è da trattarsi nella giornata, e così facendo l'una cosa dopo l'altra, ma occupandosi seriamente di quella, pervengono a fare tutte quelle cui stimano le più utili ed opportune.

Sono molti che anche nella stampa si lagnano adesso dei perditempi della nostra Camera dei Deputati, perchè intralascia sovente per lungo tempo le cose più necessarie e più urgenti, e deve poscia precipitare le sue decisioni, e le fa quasi sempre in modo incompleto e confuso. Il rimprovero è giusto; ma non tocca sovente anche a chi lo fa e che invece di studiare le cose di pratica ed utile applicabilità, perde il suo tempo in polemiche partigiane e personali, senza nessun valore per il Paese?

Pensiamo un poco, che il difetto sopraccennato è proprio comune per l'acquistata abitudine di perdere il nostro tempo, e cerchiamo di educare noi e gli altri alla pratica di una vita pubblica e privata costantemente operosa.

P. V.

In Germania ed in Austria

Dai giornali transalpini si può rilevare l'ottimo effetto colà prodotto dalla seduta della Dieta germanica e dal discorso del nuovo imperatore. Furono tutti lieti di vedere come alla Dieta sieno comparsi premurosi gli altri principi dell'Impero; e tutti poi trovarono nel discorso imperiale gl'indizii più sicuri, che si manterrà la pace con dignità, appoggiati alla forza dell'esercito ed all'alleanza delle due potenze, delle quali si riconosce la consolidarietà e la comunanza degl'interessi.

La Germania ed i suoi alleati non aspirano a conquiste e non tollerebbero i tentativi altrui di farle a loro danno. La Germania si vede che considera l'Impero austro-ungarico non solo come un mezzo per mantenere l'equilibrio europeo, ed essendo anche basato sopra tradizioni storiche secolari come l'avanguardo della Germania stessa verso la Europa orientale e custode de' suoi interessi in quelle regioni dove si va compiendo una trasformazione mediante l'indipendenza ed il progressivo incivilimento delle minori nazionalità liberate dal giogo ottomano.

In quanto all'Italia, quello che nel discorso imperiale vi si è detto per la prima volta, mostra, a parere di tutti, che il fatto contemporaneo della riconquista della unità di due importanti Nazioni come queste, per sè medesime e per il posto che tengono in Europa, e per l'influenza che hanno avuto e dovranno avere per i pacifici progressi nella comune civiltà, è pure considerato come un ottimo segno non solo per il presente, ma anche per l'avvenire. L'eco di un tale sentimento lo si trova tanto nella stampa tedesca, come nella austriaca, e quest'ultima nota già con favore anche l'eco che trovò il discorso imperiale in tutta l'Italia.

Adunque noi possiamo credere, che anche il primo discorso dell'imperatore Guglielmo eserciterà una benefica influenza non solo nella Germania, ma in tutta l'Europa. Insomma si vuole la pace e la gara nei progressi della civiltà e non altro.

Notiamo poi anche il fatto del viaggio dei principi imperiali dell'Austria-Ungheria nella loro visita nella Bosnia e nell'Erzegovina, del quale l'arciduca Rodolfo, giovane istrutto ed amico della pace e del progresso anch'egli, disse che assicura la benefica influenza del nuovo e regolare ordinamento di quei paesi.

Speriamo quindi, che tanto le due Nazioni recentemente composte ad unità, quanto l'Impero poliglotto, che deve costituire una specie di grande Confederazione tra le tre razze slava, germanica e latina, possano colla loro alleanza e colla loro condotta all'interno e rispetto all'estero influire sulla durata della pace e sul modo di assicurarla contro chiunque pensasse a turbarla. Auguriamo che ciò sia per il bene di tutti.

P. V.

Anche Mancini

avendo accettato un colloquio col deputato boulangista francese Laur, come fece già altra volta il Crispi con altri che vollero cavargli i segreti di Stato, dovette nella stampa avvertire il pubblico, che era inesatto quanto il Laur stampò nei giornali francesi del suo colloquio. Egli non è la prima volta che dovette pentirsi della troppa sua mania di chiaccherare; e tutti ricordano la famosa chiave del Mediterraneo cui egli disse di avere voluto pescare nel Mar Rosso. Egli non dice in che consistano le inesattezze del suo indiscreto rivelatore, che gli domandò una intervista appunto per poter fare un po' di chiasso; ma doveva pur sapere che, bene o male che lo facesse, il Laur avrebbe pubblicato il suo discorso. È questa una indiscrezione inevitabile di cui doveva saper prima che sarebbe nata. Ma sembra che certi nostri pretesi uomini di Stato sieno troppe volte affetti dalla malattia delle comari, dalla quale l'essere stato ministro degli affari esteri non l'ha punto guarito.

Ma Mancini, che è un gran parlatore, non ha punuto imparato *a tacere*, cosa che sarebbe stata utile a lui medesimo.

GLI ESAMI DI DEPUTATO

Da una corrispondenza romana dell'*Indipendente* togliamo quanto segue:

Al tavolo della commissione siedono un deputato ministeriale, in attività di servizio, un ex-deputato e un candidato alla deputazione bocciato dagli elettori.

Sul tappeto si vedono esposti un appello nominale, un paio di urne, alcune palline, un vocabolario parlamentare e un portafoglio sospeso ad un filo.

La parola è all'esaminatore ex-deputato che si è ritirato dalla politica.... per tornare agli studi favoriti.

— Ditemi, giovanotto, che cosa è il corpo elettorale?

— Qualche volta un corpo morale; qualche altra volta come, pei corpi fisici, per farlo votare bisogna prima farlo mangiare.

— Che cos'è il programma elettorale?

— Il candidato, che conosce da lungo i veri interessi del suo collegio, si propone di farsene capitale. Perciò s'impegna a fare attivar la direttissima Roccafuggi-Castellipiglio, a far deviare verso il collegio il corso del Po, rendendolo un po' navigabile e sovrapponendovi un ponte in ferro, ad accrescere la ricchezza pubblica istituendo una miniera nel circondario, a soddisfare insomma tutte le legittime aspirazioni del cittadino, investito del suffragio politico, ma spoglio di ogni bene civile.

— Che cosa è la scheda?

— L'arma più potente confidata dai nuovi tempi alle braccia del popolo, perchè se ne serva per tagliarsi le gambe.

— In caso di vittoria, di chi è il trionfo?

— Non del candidato, ma del principio, per quanto quegli parta col primo treno e i principii restino a casa.

— Se l'eletto appartiene al grande partito conservatore, che cosa va a sostenere?

— La libertà coll'ordine.... espresso di metterla subito sotto chiave.

— Passiamo a cose più serie. Che cosa intendete per Camera dei deputati?

— E' l'organo della sovranità. Ad ogni tasto risponde la canna di una opinione. E *sovranità* per l'appunto, è spesso il titolo della *suonata.*

— Che cosa sono i ministri di S. M.?

— Si distinguono da quelli dei culti, contro i quali vennero votati gli articoli 174 e 175, in questo che possono abusare liberamente della forza morale che viene dal loro ministero per convertire gli eretici. Una volta le conversioni si ottenevano promettendo il paradiso terrestre, popolato di tronchi... ferroviari, di pomi... d'oro di sindaci alati; adesso si raggiungono per via di fascinazione o infondendo nel peccatore un vago terrore della vita futura. I buoni, nel giorno del giudizio, usciranno dall'urne al suonar della tromba; i cattivi resteranno nella medesima.

— Quando la Camera rumoreggia l'oratore, che cosa deve pensare?

— Il paese mi ascolta e gridare più forte.

— Quando è che si parla per fatto personale?

— Allorquando l'oratore attribuisce delle opinioni ad un collega che non ne ha mai avute.

— A che serve l'appello nominale?

— A stabilire il numero di coloro che si contraddiranno poi allo scrutinio segreto.

— Il segreto dell'urna a che giova?

— A tutelare la libertà della servitù e la paura del coraggio civile.

— Qualche altra coserella, circa il linguaggio parlamentare. Come si farebbe a dare a un collega dell'ignorante senza farsi chiamare all'ordine?

— Si direbbe: il mio onorevole amico non ebbe modo di apprendere, e pertanto non sa, quelle cose che gli altri sanno, ed ignora altresì quanto gli altri non hanno imparato.

— E quando scappa detto: l'on. Tale è un insolente, come si rimedia?

— Si prega l'on. presidente di sostituire al vocabolo sfuggito nella improvvisazione un altro che sviluppi lo stesso concetto.

— Giovanotto, voi e la politica siete fatti uno per l'altra. Siete un degno nipote di Machiavelli. Che il nonno vi protegga alle prossime elezioni.

Il neo-dottore presenta la sua laurea agli elettori ed ottiene.... alcuni voti dispersi.

Allora, forte delle sue cognizioni teorico-pratiche, egli si accinge ad una fervida propaganda contro il regime parlamentare, svelandone le piaghe a lui note, e proponendo di mutare sistema, sinchè se ne escogiti uno nel quale le sue attitudini possano essere utilizzate.

Nomina d'ispettori militari

Il Bollettino militare di ieri reca le nomine degli ispettori delle armi del genio e artiglieria, in applicazione della

---

APPENDICE

La donna attraverso i secoli

Brevi appunti di JACOPO MONACO

Il gran romano s'innamorò di Cleopatra, da cui ebbe un figlio.

Innalzata sul trono del fratello perchè con lui dividesse il comando, tanto ece, che costrinse Dionisio a tramar ontro Cesare. Il quale, gli mosse guerra, lo vinse per terra e per mare. Cleopatra regina, prese con se Tolomeo; a ella sola comandava a tutto il regno, favorita da colui che reggeva l'impero romano. Cadde il di lei sostegno, ma non cadde però ella con lui. Trucidato in pieno Senato G. Cesare, Ottavio Cesare di lui pronipote e figliuolo addottivo, divise l'impero romano con Marcantonio, che ascrisse a sommo delitto a Cleopatra l'essersi opposta ai di lui partito. S'apparecchiava egli alla vendetta; ma la Dea la prevenne; presentossi a lui come una Venere; e sola perorò la sua causa in modo che Antonio lodò la di lei condotta. L'astuta, vedendolo oramai preso ne' lacci d'amore, gli chiese che ripudiasse Ottavia sua moglie, sorella di Ottavio Cesare: e Antonio obbedì.

L'egiziana, sperava che Antonio, vinto Ottavio, il quale aveva mosso guerra a quest'ultimo per il ripudio della moglie, la facesse padrona di tutto il romano impero; ma invece la fortuna non le arrise: che la scaltra etiope, spaventata dal sanguinoso conflitto al promontorio Epiro, fece vela verso l'Egitto, e Antonio la seguì lasciando la flotta, che in breve fu poi sconfitta. Antonio e Cleopatra implorarono perdono a Ottavio; e questi glielo fece segretamente promettere a Cleopatra, purchè facesse morire il rivale. Ella accettò; e consegnò ad Ottavio Pelusio ed Alessandria, chiavi d'Egitto. Antonio non sognando neanco l'infame tradimento, piombò sull'avversaria cavalleria con tal furore che la fece indietreggiare; ma fu poi sconfitto.

Intanto Cleopatra mandò segreti ordini al suo ammiraglio perchè consegnasse la flotta ad Ottavio; e fatto avvertire Antonio della disfatta, gli fe' anco sapere come ella non potendo sopravivere a tal sciagura, si fosse uccisa. Antonio allora, si trafisse il petto colla propria spada e semivivo fu trasportato nell'appartamento di Cleopatra, la quale come fu avvisata del tragico avvenimento, accorse. Antonio la riconobbe, e nell'estremo sforzo che fece per abbracciarla, spirò.

Accortasi poi l'egiziana che Ottavio sdegnava gli avanzi del suo rivale, e come ebbe avuto sentore ch'ella era destinata ad essere legata al carro trionfale, si fece mordere da un aspide. Fu poi sepolta nella tomba di Antonio.

Cleopatra, ebbe tutte le passioni della donna; ma in pari tempo qualche cosa di virile e di grande, nel suo carattere, che non era nuova tra le figlie dei Faraoni.

La giovinetta Ipazia, fu l'ultima dotta egiziana, e simboleggiò in essa la protesta di un antichissima civiltà, che periva soffocata da una rinnovata barbarie.

V.

Anche fra i Mussulmani il sesso femminile è reputato inferiore al maschile, idea che trova la prima sua espressione negli *harem* segregati dal mondo.

Maometto dice che l'uomo è superiore alla donna, perchè Dio ha dato al maschio maggiori pregi (1). Il concetto della femminile inferiorità ha conservato il costume orientale della pluralità delle mogli (2). Si scielga quella che più piace fra le mogli, dice Maometto: e se non si può *mantenerle tutte egualmente*, che s'abbia a limitarsi alle schiave (3).

Però dal complesso del Corano si rileva che la donna è circondata da non poche guarentigie contro l'abuso della maschile superiorità, alle quali guarentigie, non poca parte ha la sensibilità della nazione alla beltà femminile.

Il marito può ripudiar la moglie. L'adulterio deve essere provato da quattro testimoni; e le dichiarazioni di questi confermano il peccato, «enfermez-«la dans votre maison, jusqu'à ce que «la mort termine sa carrière» (1).

Nella famiglia, le mussulmane, sono circondate d'affetto; specialmente poi tra i contadini, cui la povertà interdice l'harem. E sebbene il Corano permetta che si batta la moglie, (2) pure i Turchi non adoperano il bastone ad uso dei Tedeschi.

In quel mondo femminile, rilegato agli harem, risplendettero in varie epoche, donne ammirande per carattere e per ingegno, e merita nota il fatto che i mussulmani non disconoscono il valore femminile, sebbene ben poco sappiano produrlo.

(Continua).

(1) V. Corano, IV, 38, tradotto da Savary: «.... les hommes sont supérieurs aux femmes, «parce que Dieu leux a donné la prééminence «sur elles.....»

(2) Corano, IV, 3, n'en epousez que deux, trois, ou quatre.

(3) Id. id.

(1) Corano, IV, 3.

(2) IV, 38.

legge 14 luglio 1887 che aboliva il comitato d'artiglieria e genio.

Il tenente generale Mattei fu nominato ispettore generale dell'artiglieria; il tenente gen. Garneri fu nominato ispettore generale del genio; il tenente generale Rolandi fu nominato ispettore dell'artiglieria di campagna; il tenente generale Beltrami ispettore dell'artiglieria di fortezza e degli stabilimenti d'artiglieria, il tenente generale Pastore dell'artiglieria di montagna.

Il maggior generale Giovannetti fu nominato comandante della scuola centrale del tiro d'artiglieria e il maggior generale Guaglia ispettore delle fabbriche d'armi.

Furono nominati ispettori del genio Garavaglia e Malvani, tenenti generali.

L'OMAGGIO
degli studenti italiani a Gladstone

Il Comitato promotore per l'invio a Gladstone di un album, che ricordi all'illustre statista inglese l'ammirazione profonda che hanno di lui gli studenti delle Università italiane, nell'annunciare terminato il nobile compito porge grazie ai professori ed ai segretari delle Università stesse, i quali cooperarono grandemente alla massima raccolta delle firme.

Ecco il nobile indirizzo ch'essa contiene:

A William Gladstone

Signore,

« Quando giorni tristi volgevano per la nostra patria e lontana le arrideva una speranza nell'avvenire, Voi pur con benevoli incoraggiamenti, in quella speranza la rianimaste. Interpretando il sentimento della vostra libera Nazione, verso i profughi che le chiedevano asilo foste largo di simpatia e conforto; contro governi che più ci volevano oppressi, sollevaste la fronte severa e la parola sdegnosa.

« Un posto, nè lieve, la storia vi assegna tra coloro i quali nati e vissuti fuori di questa terra, cooperarono alla sua indipendenza.

« Ed a noi giovani che, non limitati dalla sola cerchia delle aspirazioni nazionali, ci sentiamo attratti verso tutto ciò che mira ad affratellare e redimere i popoli, più grato diventa il vostro nome, in cui, con tanta elevatezza di matura dottrina, si compendia tanto slancio per la giustizia, tanto amore di libertà.

« Così, lasciata l'Italia con la vigoria nuova delle forze a nuove lotte dedicata, vi giunga di questa gioventù il sincero e fervido augurio: altiera perchè può dividere i desideri vostri, lieta se potrà veder soddisfatte le vostre speranze.

Gli studenti delle Università e degli Istituti superiori d'Italia. »

Cecchi allo Zanzibar

Si annunzia che il capitano Cecchi, Console Generale d'Italia a Aden, venne inviato dal Governo allo Zanzibar con una missione straordinaria presso quel Sultano. Il Cecchi si imbarcherà sul vapore *Archimede*.

La Regina non va a Maggianico

Giorni fa venne annunziato che S. M. la Regina andrebbe a Maggianico, alloggiando in casa dell'ex deputato Martelli.

Infatti era stato colà un tale, qualificandosi figlio del Marchese Pes di Villamarina, primo gentiluomo della Regina, ed aveva fissato gli appartamenti.

I sindaci di Lecco e di Maggianico parteciparono la lieta novella alle popolazioni.

Gli albergatori affittarono stanze supplementari, e si facevano grandi preparativi per i ricevimenti, e le popolazioni erano tutte in grandissima esultanza. Ora invece si sa che il figlio del marchese di Villamarina era un preteso marchese ed era un mistificatore.

Si fanno attive indagini per scoprirlo e processarlo.

Così l'*Arena* di Verona.

DIMOSTRAZIONI A VIENNA

Il deputato austriaco cav. Giorgio de Schönerer è un irredentista germanico e un antisemita. Quando morì l'imperatore Guglielmo 1° egli capitanò a Vienna una dimostrazione ultra-tedesca e antisemitica.

Venne perciò processato e condannato in prima istanza per crimine di pubblica violenza a 4 mesi di carcere duro e alla perdita del titolo nobiliare.

Questa sentenza venne l'altro ieri confermata dal Tribunale Supremo dell'Impero.

Appena venne conosciuto il verdetto dell'Alta Corte condannante lo Schönerer, le guardie dovettero disperdere la folla agglomerata davanti al palazzo di giustizia, nonchè su la via Bell'aria.

Durante tutto il pomeriggio vi fu un'insolita animazione.

Verso le ore 7 e mezzo i dimostranti incominciarono nuovamente a raccogliersi in buon numero. Le guardie mantenevano l'ordine, non permettendo il più piccolo assembramento.

Verso le 9 e mezzo, la folla di circa 3000 persone cominciò ad emettere alte grida, ma le guardie a cavallo le posero tosto in fuga. Alcuni caddero riportando leggiere contusioni. Si fecero alcuni arresti.

Alle 10, era subentrata la quiete. La dimostrazione è aborita di fronte all'energico procedere dell'autorità.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28 giugno

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si esaurisce la discussione generale sul bilancio dell'istruzione, e si approvano alcuni capitoli rimandando il seguito a domani.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari. Galli propone che il dazio d'entrata sulle farine e il grano, sia elevato da L. 8 70 a L. 10.

Canzio si dichiara contrario al dazio sui frumenti. Conclude però col dire che malgrado la sua avversione ad alcuni provvedimenti proposti, egli voterà la legge, a cagione delle necessità finanziarie.

Guicciardini considera dannoso e impolitico il dazio sui grani.

Il relatore Chimirri e il Ministro Magliani rispondono, difendendo i provvedimenti.

Approvansi gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del progetto.

All'art. 7 parla Cambray-Digny, dicendo che voterà contro la tassa sugli alcools. Rimandesi il seguito della discussione a domani.

CRONACA
Urbana e Provinciale

PRO-MEMORIA

Invitiamo quei nostri abbonati della provincia, che si trovano in arretrato col pagamento, a voler regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del secondo trimestre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 29 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	745.0	744.6	744.3	741.7
Umidità relativa	75	83	84	84
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	28.8	4.8	1.8	23.7
Vento (direz.	—	S	—	—
Vento (vel. k.	0	4	0	5
Term. cent.	22.6	21.7	19.7	19.5

Temperatura { massima 25.6, minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 14.1

Minima esterna nella notte 15.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28 giugno.

In Europa pressione piuttosto bassa, irregolare alle latitudini settentrionali e medie, elevata al Portogallo, Mare Bianco 745, Lisbona 766.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, pioggie e temporali a nord e versante Adriatico, temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno al basso versante Adriatico, nuvoloso altrove, venti deboli freschi intorno a ponente, barometro 758 a nord, 760 a Portotorres, Roma e Cosenza, 761 a Cagliari e Siracusa. Mare mosso sulla costa Ligure.

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso con pioggie e temporali specialmente a nord. *Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che nel giorno 30 del corrente mese avranno luogo le prove di resistenza delle travate metalliche dei ponti della linea Portogruaro-Casarsa. Dopo si procederà alla visita di ricognizione della linea stessa e quindi alla sua apertura all'esercizio.

Imposta sui Redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1889. A termini dell'art. 22 del testo unico di Legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 30 del Regolamento di pari data, nonchè per gli effetti della Legge 2 luglio 1885, n. 3197 (Serie 3ª), si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1889.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1888 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti e variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4;

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *b* del precedente § 2, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denunzia per il 1889; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1889 del reddito inscritto nel 1888, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1889, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. I possessori di più stabilimenti industriali o di più sedi o succursali dello stesso stabilimento industriale, situati in Comuni diversi, escluse le società e gli enti di cui alla lettera *b* del precedente § 2, nell'atto che fanno la propria dichiarazione devono anche indicare il reddito particolare di ciascuno stabilimento industriale, di ciascuna sede o succursale, specificare per ogni stabilimento, sede o succursale gli stipendi, gli onorari e gli assegni mensili, pei quali essi hanno l'obbligo di pagare la tassa, salva la facoltà della rivalsa giusta l'art. 17 del testo unico di Legge citato innanzi.

Parimente chi possiede un solo stabilimento industriale in Comune diverso da quello del suo domicilio è tenuto a denunziare a parte nella scheda che presenta nel Comune ov'è domiciliato, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni e onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del Comune di suo domicilio.

§ 6. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 7. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 8. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la Legge 23 giugno 1873, n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la ommissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dal Municipio di Udine, li 28 giugno 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Il 76° Reggimento fanteria, colla sua eccellentissima banda, parte domani mattina alle 4 per il campo di Lestans, che comincia il 1° luglio e terminerà il 3 agosto p. v.

I soldati, muovendo dal Castello, attraverseranno la città, uscendo da Porta Venezia, continuando poi lungo la strada d'Italia per Campoformido e Codroipo.

Il Tagliamento verrà passato in due colonne, ed entro la stessa giornata di domani arriveranno al campo, dove prenderanno posto sulla destra del Cosa assieme colle altre truppe di fanteria che sono: il 75° regg. e due battaglioni del 12° bersaglieri.

Alle 9 ant. arrivò a Udine il battaglione distaccato a Palmanova, che a suon di musica venne accompagnato all'Ospital Vecchio.

Il 76° regg. ritornerà a Udine dopo il campo, ma per lasciarci in settembre.

Genio Civile. L'articolo 41 della legge 5 luglio 1882, n. 874 (serie terza), sul riordinamento del Corpo Reale del Genio civile, prescrive che: « un regolamento approvato con reale decreto « stabilirà i programmi, le norme e le « condizioni di ammissione, i criteri per « le promozioni per merito, le norme « per le deliberazioni del Comitato, del « personale, ecc. »

In adempimento a tale prescrizione l'onorevole ministro dei lavori pubblici diede incarico ad una commissione, composta degli ispettori del Genio civile signori comm. Bompiani, Vitali, Ferrucci, Betocchi e Lanciani, di compilare uno schema di questo regolamento, il quale, sottoposto ora all'esame del Consiglio superiore, è stato, con alcune lievi modificazioni, intieramente approvato.

Carbonchio! Anche in distretto di Palmanova si ebbero dei casi.

Il dott. Salvetti del nostre ospitale civico, in una recente adunanza della Società Veterinaria Veneta, comunicò una sua memoria sullo stato attuale degli studi del tetano.

Mosche! Mosche! Giustamente gli zooiatri riconoscono che all'estate uno dei mezzi di trasporto del virus carbonchioso da stalla a stalla, da mandra a mandra, da paese a paese, sono le mosche, mosconi, ed altri animali che si affollano pei cadaveri e poi si dipartono nelle varie direzioni.

Di questi fatti varie volte accennammo, oggi importa riferire un recentissimo:

« Una ragazza quindicenne, figlia del commerciante Gozzoli di Cremona, mentre trovavasi al cimitero, venne morsa al labbro da una mosca.

« La fanciulla non badò più che tanto al piccolo bruciore; solo che tornata a casa, il labbro cominciò a gonfiarsi, a divenire livido.... le venne una febbre fortissima, ed in poche ore morì.

« Pare certo che la mosca omicida fosse inquinata di pus carbonchioso. »

Orario del dazio consumo. Per norma si avverte che l'Ufficio Centrale del dazio consumo di questa città è aperto al pubblico dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di tutti i giorni feriali, e pei giorni festivi dalle 9 ant. alla 1 ½ pom.

La Direzione

Fra Aquileja e Grado s'inizieranno quanto prima regolari corse giornaliere coll'elegante e comodo vaporetto *Cesare*.

A proposito di feste da sopprimersi si è più volte detto che in altre diocesi vennero fatte molte riduzioni. Anzi nel circondario di Vittorio ecco quanto successe, giusta si scrive nella *Pastorizia del Veneto:*

« ... Si parlò di tante belle cose p. e. di molte feste religiose soppresse; fra le altre si soppresse perfino quella di S. Liberale protettore della diocesi trasportando la festa alla domenica più prossima. Anzi — se non erriamo nei ricordi — il Presidente del tribunale di Treviso o altra autorità, ricorsero al R. Ministero perchè venisse riconosciuta la festa del patrono della diocesi com'è ammesso dalla legge, ricorso che fu accolto. Si cita questo fatto per provare che non vi furono scrupoli nella soppressione delle feste, e ciò lo diciamo come appendice ad uno scritto pubblicato nel numero precedente. »

« Ape giuridico-amministrativa ». E' uscita la dispensa num. 25 di questo periodico.

Per i sensali di animali vennero determinate tariffe da varie Camere di Commercio, così Vicenza e Padova. Ecco la tariffa approvata dalla Camera di Commercio di Padova della mercede dovuta ai sensali sulla compra-vendite di animali.

Buoi da macello	per capo	L. 3.—
Buoi e vacche da lavoro	„	„ 2.50
Vacche da macello e da latte	„	„ 2.—
Vitelli da allevare fino a 6 mesi	„	„ 1.—
Vitelli da macello	„	„ 1.50
Vitelli sopra 6 mesi	„	„ 1.50
Castrati e pecore	„	„ 0.50
Agnelli e capretti	„	„ 0.30
Majali adulti che si conservano per ingrassoo da macello	„	„ 1.—
Majali piccoli d'allevamento	„	„ 0.50
Majali di latte	„	„ 0.25
Asini	„	„ 1.—

Cavalli e muli sino al prezzo di lire 500: Uno per cento di acquisto salvo il minimo della mercede di lire 2 per capo.

Cavalli e muli da lire 500 in poi: Due per cento sul prezzo di acquisto.

Le mercedi vanno di regola pagate ad un solo mediatore per intero da cadauna delle due parti contraenti dopo conchiusa la compra-vendita.

Corte d'Assise di Udine.

Udienze dei giorni 26, 27 e 28 giugno

Presiede l'ill.mo cav. Fontana, il P. M. è rappresentato dal cav. Amati sost. proc. gen.; siedono alla difesa gli avv. G. Baschiera e L. Luzzatto.

Col caldo di questi giorni i giurati si guardarono l'un l'altro quando videro sfilare dinanzi oltre a quaranta testimoni. E' proprio il caso di sentirsi venire i brividi ... di caldo!

Urbanetti Giusto ha ferito nel 15 gennaio 1888 Rupini Silvio suo conterraneo, il quale fatalmente morì.

La ferita fu causa unica della morte, per cui il reato era gravissimo nei riguardi della pena, essendo il ferimento susseguito da morte punito come il reato di omicidio.

L'ill.mo sig. Presidente, nuovo affatto per la nostra Provincia, e quindi ignaro affatto del dialetto, mostra veramente una pazienza edificante nello assumere i testimoni e quando si trova di fronte ad incertezze si rivolge ai signori giurati perchè abbiano ad essere chiariti interrogando il testimonio in dialetto friulano.

Il P. M. parlò a lungo e parlò bene lamentando il numero stragrande dei reati di sangue e tentò anche di toccare la corda del sentimento, in guisa che i signori difensori si lagnarono, sia per l'eccessivo zelo nel sostenere l'accusa, sia perchè ha fatto troppo sentimentalismo.

I quesiti erano parecchi e dobbiamo dirlo, a lode del vero, furono formulati con una chiarezza invidiabile.

I Giurati col loro verdetto la diedero vinta alla difesa, la quale può davvero essere contenta, se l'Urbanetti se la cavò con soli *sei* mesi di carcere.

Oh fosse vero! dice la *Pastorizia del Veneto.*

Il prof. Lorenzo Cavedoni e il suo assistente Pietro Cappelli, insegnanti all'Istituto di chimica farmaceutica e Tossicologia dell'Università di Parma, avrebbero scoperto un mezzo semplice e pratico per conoscere le adulterazioni del vino.

Si tratterebbe di una carta preparata, sulla quale basta versare una semplice goccia di vino per conoscere se sia sincero o no, a seconda che lascia una macchia verde o una macchia rossa.

All'audizione della sinfonia in *mi* minore di A. Franchetti, egregiamente ridotta e concertata per banda dal distinto maestro Lopes capo musica del 76° fanteria, sulla spianata del Castello assisterono ieri mattina, per cortese invito, quasi tutti i musicisti cittadini nonchè uno di Cividale, varii dilettanti, buona parte degli ufficiali liberi da servizio, e *(dulcis in fundo)* una degna e gentile rappresentanza dell'eterno femminino. Meritevole di nota, se non stuona, la presenza a questo privato convegno musicale del rappresentante udinese della Ditta Ricordi-Lucca di Milano, la quale con rigidezza soverchiamente spartana vietava domenica l'esecuzione nella nostra Piazza Vittorio Emanuele di questo spartito, del quale essa è proprietaria, come se il luogo fosse a pagamento, e quasi tal rigidezza nell'esercitare i diritti d'editrice non scemi, anzichè accrescere, lo smercio di tal genere di produzioni. E' questione di teorie economiche.

Ciò premesso, e memore d'aver letto giorni or sono in questo giornale quanto merita il valore ed importanza di tal partitura, passerò a dir qualche cosa (come sa e può farlo un profano mio pari nel tecnicismo dell'arte) sull'esecuzione della sinfonia in parola (divisa in quattro tempi) che ebbi la fortuna di udire una prima volta a Venezia nel Concerto diretto dal maestro F. Faccio alla chiusura dell'Esposizione Nazionale del decorso anno.

L'*allegro* o primo tempo, se non venne da tutti compreso appieno, perchè difficilissimo nell'estrinsecazione del concetto musicale, venne assai gustato dagli intelligenti e colti; e di ciò ne va lode precipua al maestro Lopes concertatore ed agli ottimi musicanti del 76° fanteria che l'eseguirono egregiamente, specialmente ai clarini per i difficili movimenti di terzine resi con perfetta nitidezza, ed agli ottoni che dimostrarono sicurezza ed intonazione nello svolgimento dell'idea. Quella bellezza di melodia tutta ispirata che è il *larghetto* o secondo tempo e che costituisce dal lato artistico, il punto più bello della sinfonia, a giudizio dei critici periti, fu assai meglio assaporata anche dai profani, come lo scrivente, mercè anzitutto l'accurata esecuzione, la quale valse a far rilevare la somma semplicità di questo pezzo in uno ai ritmi nei quali esso s'aggira.

Nè minore è il merito dei bravi musicanti del 76° nell'interpretazione dell'*intermezzo vivace* o terzo tempo per le non lievi difficoltà che presentano le frequenti imitazioni e contrappunti. Ma gli esecutori seppero renderci ieri con

efficacia d'artisti tutti gli staccati, le puntature, legature e smorzature ond'è ricco questo pezzo.

Un musicista, mi affermava poi con tutto convincimento che il *finale allegro vivace* è tal lavoro, che difficilmente si riscontra in altre sinfonie sia classiche che profane, per la combinazione specialmente dei primi tre tempi modificati, i quali, fondendosi assieme, ci offrono una pagina di musica classica, originale. Per me profano, questa sintesi, è la migliore delle 4 parti della sinfonia, vuoi per la composizione e riduzione, quanto per la perfetta sua interpretazione di ieri mattina, quantunque non mi sembri sconveniente riaffermare oggi la mia modesta opinione che i ripieni degli ottoni accennino sfumatamente colla loro risonanza all'introduzione dell'atto I del *Mefistofele*.

Vivissimi gli applausi alle ultime battute.

E qui, senza ricerca di frasi studiatamente laudative, invio un *bravi* alla buona ma di cuore, a tutti i musicanti del 76° fanteria per l'intelligenza e buona volontà di cui diedero saggio anche ieri nell'interpretazione di sì difficile composizione.

E che dir potrei, all'egregio maestro Lopes, senza cadere in una supponibile adulazione, per l'improba sua fatica nell'istrumentare questo difficilissimo lavoro, avendo così dimostrato la sua piena conoscenza degli istrumenti, dai quali seppe far scaturire giusta l'interpretazione ed i tempi, ed efficaci i coloriti della bella Sinfonia?

Oltrepasso forse i confini leciti coll'esternare il desiderio manifestato da molti, di rivedere presto tale intelligente cultore dell'arte musicale e magari per farci riudire anche questo gioiello del maestro A. Franchetti (il quale ormai dimostrò attitudine somma a salire molto in alto per il solo suo merito?!!!...) Speriamo negli eventi favorevoli. C. Fr.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 ½ pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia *Oberon* — Weber
3. Valtzer *Le Campane di Corneville* — Arnhold
4. Duetto, terzetto e finale *Jone* — Petrella
5. Centone *Faust* — Arnhold
6. Polka *Fratellanza* — N. N.

Un certo Rigo è uno dei figliuoli dell'appaltatore per il seppellimento degli animali nel subburbio di porta Grazzano.

Ieri il Rigo è morto e il motivo, per quanto viene asserito, si è per infezione carbonchiosa derivante dall'aver trasportato e seppellito animali morti ne' scorsi giorni per la grave malattia. — E' pur detto ch'egli aveva una escoriazione o altro in una mano, per la qual via fu contratta la malattia.

E' noto quante sieno le precauzioni che si hanno dai sanitari in tali operazioni, ma i pratici di smaiamenti hanno talvolta troppa confidenza con le loro manualità e non ascoltano le raccomandazioni, esponendosi così a gravi conseguenze.

Arresto. Verso le ore 3 pom. di ieri nei pubblici giardini venne arrestato dalle guardie di P. S. certo Mancini Enrico d'anni 32 da Ancona il quale ha commesso diversi furti in varii Comuni della Provincia qualificandosi musicante reduce dall'Africa.

Decesso. Ci scrivono da Ipplis, che colto da improvvisa malattia moriva ieri il sig. *Leonardo Mareschi* possidente amatissimo residente in quel luogo, e che tiene pure nella nostra città tanti interessi. Vive condoglianze ai suoi congiunti.

Caduto nella calce. Ieri, verso le 5.20 pom. Tomadini Pietro, di Passons, famiglio di casa Ballico, in fondo di via Savorgnana, mentre stava smorzando della calce, posta in una vasca scavata nel terreno, come usasi di solito, sdrucciolò casualmente ed entrò colla parte inferiore delle gambe nella calce, producendosi delle forti ustioni. Venne subito trasportato all'ospitale.

Da quanto sappiamo, durante la notte soffrì molti dolori, ma oggi si trova in migliori condizioni.

Ieri alle ore 10 ant. colpito da grave malore cessava di vivere nella sua tenuta di Roccabernarda nell'età d'anni 69

Leonardo Mareschi

Sindaco di Ipplis.

La famiglia e parenti desolatissimi ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 giugno 1888.

La salma arriverà domani alle ore 5 1|2 pom. sul piazzale di Porta Villalta per il trasporto al Cimitero Monumentale.

ASSASSINIO A LATISANA

Ci scrivono da Latisana in data di stamane:

Domenico Cepparo, guardia campestre di Precenicco, ad un'ora pom. di ieri, subito fuori di Latisana, uccise certa Maria Rodaro.

Il Cepparo era stato condannato per ingiurie ieri stesso dalla Pretura di Latisana dietro querela della suddetta Rodaro. M.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1888

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
28	Annuali giapponesi e parificati kil.	1544 15	73 50	2 65	2 70	2 66	2 64
	Gialli nostrani e parificati kil.	4231 15	261 95	2 80	3 10	3 01	3 03

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia municipale:

Prezzo delle gallette gialle nostrane L. 3.05, 3.10; incrociate. L. 2.65.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 111 contiene:

1012. Essendo stato provvisoriamente aggiudicato per l'importo di lire 8640 l'appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato ad uso della scuola elementare urbana di Pordenone, si rende noto che il termine per l'insinuazione di offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del suindicato prezzo scade il 7 luglio p. v.

1013. Il termine pell'aumento del sesto sull'asta di beni in mappa di Maniago di proprietà della fallita ditta Osvaldo Rosa scade coll'orario d'ufficio del 4 luglio a. c.

Nella bocca del leone

Martedì scorso, nella piccola città di Aalborg, in Danimarca, mentre in un serraglio di fiere una domatrice metteva la testa nella bocca del leone, questo l'addentò. A stento l'infelice venne strappata alla belva. Le ferite riportate sono gravissime, ma si spera medesimamente di salvarla.

TELEGRAMMI

Crispi in Germania

Roma 28. La famiglia Crispi partirà fra giorni per i bagni di Carlsbad in Germania. Appena chiusa la Camera si recherà a Carlsbad anche il presidente del Consiglio.

Non è improbabile, che durante il suo soggiorno in Germania, Crispi abbia un colloquio con Bismarck.

Notizie da Massana

Massaua 28. L'avvelenamento del figlio del Negus è confermato.

Certo Aragan capo degli Agamè, parente del Negus si è ribellato ed ora si trova coi suoi verso Surn nell'Asaorta.

Fra i vari capi fatti uccidere dal Negus per vendicare la morte del figlio trovasi Tessamà fratello di Ras Alula.

— La macchina del ghiaccio continua a non funzionare.

Procedesi ad un'inchiesta.

Il fratello di Kantibai Aman è partito il 23 corr. per portare la risposta alla lettera del Negus.

I comenti della stampa sul discorso reale

Berlino 28. Il discorso di Guglielmo II alla dieta del regno di Prussia venne accolto dai differenti partiti assai favorevolmente, più simpaticamente che non il discorso alla dieta dell'impero di Germania. La stampa reca articoli entusiastici; speciali approvazioni trovano le parole che riguardano alla tutela costituzionale e alla protezione di tutte le confessioni religiose.

Vienna 28. Il discorso di Guglielmo II alla dieta prussiana venne accolto qui con entusiasmo ancora maggiore che non quello al parlamento germanico.

Tutti i giornali vi dedicano lunghi articoli di fondo, lodando altamente i sentimenti nobilmente liberali che spirano da tutto il contesto del discorso.

Disordini in Russia

Kronstadt 28. In seguito al lavoro del catasto nel comune di Feldvar una folla di circa 1600 persone circondò la commissione giudiziaria, lanciando pietre. Due funzionari furono feriti. La gendarmeria, impossente a disperdere la folla, sguainò le sciabole. Un cittadino innocente è morto, numerosi feriti. I membri della commissione si ritirarono. L'autorità prese misure per proteggere i proprietari fondiari.

Il tunnel sotto la Manica

Londra 27. Il progetto autorizzante i lavori di esperimento del *tunnel* sotto la Manica, non venne ammesso in seconda lettura dalla Camera dei Comuni, malgrado uno splendido discorso favorevole di Gladstone.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 giugno

R. I. 1 gennaio	99.05	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	96.88	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.1|4 a 201.3|4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

LONDRA 28 giugno

Inglese	99 9|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 13|16	Turco	—.—

FIRENZE 28 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.16 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.20 |—	Credito I. M.	1001.—
Az. M.	809.50	Rendita Ital.	99.10 |—

Particolari

VIENNA 29 giugno

Rendita Austriaca (carta) 80.35
Idem (arg.) 81.40
Idem (oro) 111.75
Londra 12.60 Nap. 12.50 —|

MILANO 29 giugno

Rendita Italiana 99.10 — Serali 99.05 |—

PARIGI 29 giugno

Chiusura Rendita Italiana 98.70

Marchi l'uno 124.—

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA – UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

In *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

IL PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE

DI

LEVICO

NEL TRENTINO (520 metri)

viene aperto ogni anno dal **1 maggio** fino all'**ottobre.** Il **figliale Alpino del VETRIOLO,** che trovasi a 1490 metri sopra il livello del mare e quest'anno ampliato di 40 stanze e di sale da pranzo e di conversazione, **dal 15 giugno al settembre;** ambidue gli Stabilimenti offrono tutti quei conforti che sono richiesti dalle esigenze dei tempi.

Si trovano inoltre molti *alberghi ville* e *case private*, adatte per ogni ordine di persone.

L'acqua **arsenicale - ferruginosa - rameico,** che scaturisce abbondante dal **Monte - Fronte,** dichiarata pressochè **UNICA,** eminentemente ricostituente trova, tanto per uso esterno che interno, la sua razionale indicazione nelle seguenti malattie: *cloro-anemia, malattie muliebri di qualsiasi genere, debilezza procreativa ed impotenza, malattie della pelle, malattie del sistema nervoso specialmente nel l'isterismo ed irritazioni cerebro-spinali, cachessia malarica, reumatismi, postumi sifilitici ecc. ecc.*

Deposito generale per l'acqua da bibita e da bagno per tutto il Regno d'Italia presso il farmacista signor ***Carlo Giupponi in Trento,*** al quale vorranno rivolgersi direttamente i signori committenti, mentre per ulteriori informazioni risponde la sottoscritta

Direzione della Società Balneare

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

OGNUNO PUO STAMPARE DA SÈ

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA

colle Macchine del Sistema Brevettato

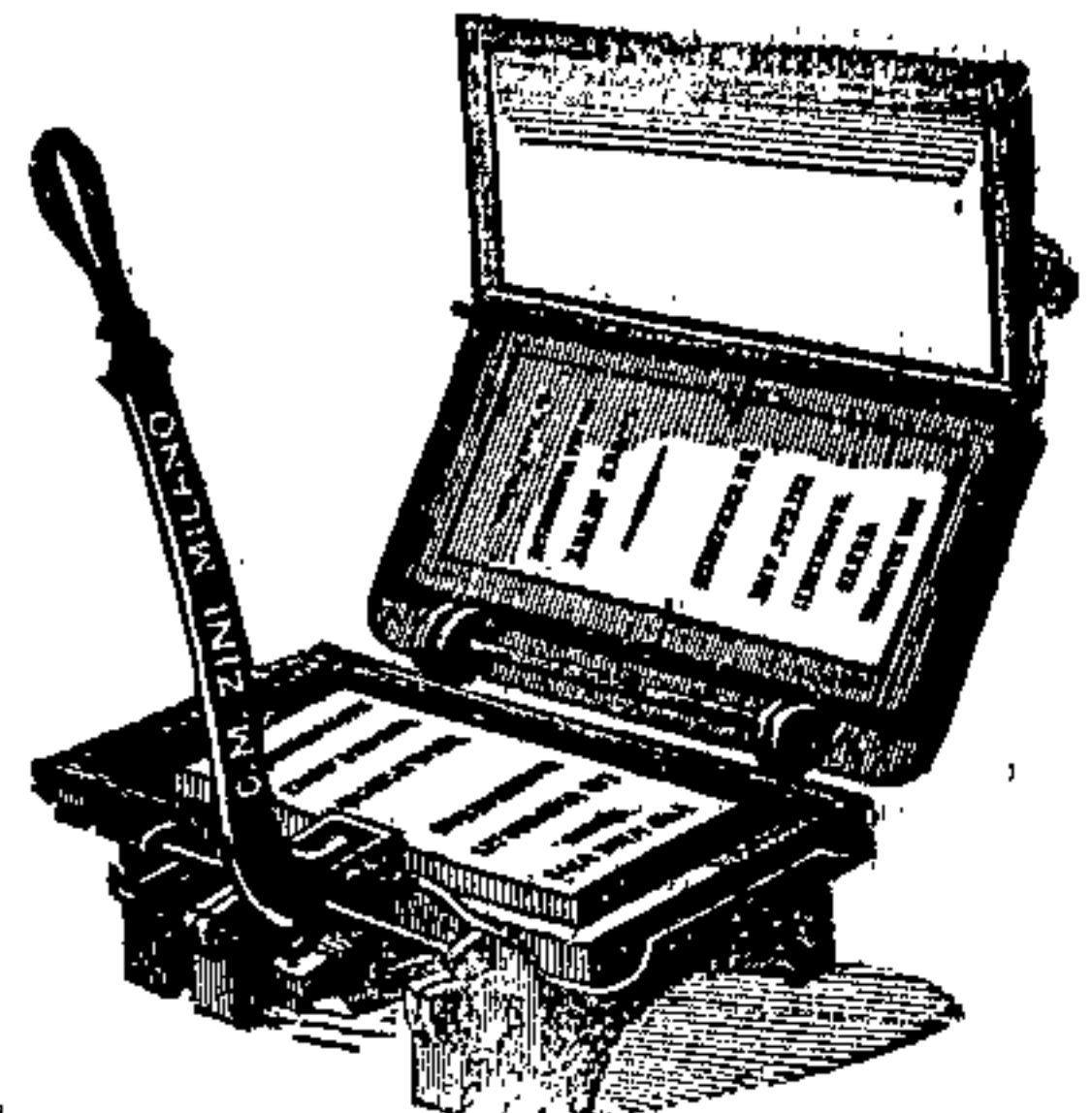
ZINI C. M.

MILANO – Corso Porta Romana, 116 – **MILANO**

PREMIATA E PRIV. FABBRICA DI TIMBRI CON BREVETTI D'INVENZIONE

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche

PRESSE TIPOGRAFICHE.

LUCE CENTIMETRI		
15 × 10 1/2	L.	**38**
23 1/2 × 15 1/2	»	**95**
35 × 25	»	**125**
50 × 35	»	**250**

Queste Presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da lire 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo porto sta a carico del committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori occorrenti, posseggono una elegante cassetta a scomparti, contenente caratteri, fregi, filetti, ecc.

Macchine a pedale Americane **LIBERTY** per sole lire 800 — Luce 38 × 32.

Macchine veloci da lire 110, 190, 260, 440 con accessori e caratteri.

Macchine celerissime da lire 150 e 220, con accessori e caratteri.

Cassette tipografiche da lire 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Timbri in vera gomma elastica ed in metallo d'ogni specie.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI

COL SISTEMA **ZINI C. M.** PRIVILEGIATO E PREMIATO.

Acquistando una delle suddescritte presse o macchine tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, si potrà fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di lire **95** con accessori e relativa istruzione. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si accettano offerte per l'impianto di Succursali ed agenti in tutte le città d'Italia.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confonda gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa ***ZINI C. M.***

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *bruno* e *nero* naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli rombidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*